

Le proposte per il turismo di Fratelli d'Italia

1) Una nuova governance per il sistema turistico italiano

Il rilancio ed il rafforzamento del turismo italiano passano attraverso la progettazione di una nuova governance che veda prioritariamente il mantenimento del Ministero del Turismo con portafoglio ed una semplificazione ed omogeneizzazione normativa. È necessaria, inoltre, la revisione del Titolo V della Costituzione per restituire allo Stato il ruolo di propulsore del settore anche a livello normativo.

2) Contrasto al caro energia

Il costo dell'energia (gas+elettricità) per le imprese turistiche ha toccato livelli insostenibili e rischia di portare in autunno alla paralisi di interi settori. Occorre inserire immediatamente alcune filiere (es: alberghi, terme, impianti di risalita e porti turistici) tra le categorie "energivore" e snellire le procedure per l'autorizzazione di impianti fotovoltaici per autoconsumo (deroga di 24 mesi alle autorizzazioni paesaggistiche tranne in centri storici vincolati).

3) Pnrr e riqualificazione dell'offerta turistica

La sfida nel turismo si vince puntando sulla qualità dei servizi e delle strutture. Le imprese hanno pertanto la necessità di condizioni che agevolino e sostengano continui investimenti. Il PNRR può essere uno strumento, anche premiale, per sostenere il processo di riqualificazione del sistema nel versante della sostenibilità e digitalizzazione. Rifinanziamento di Tax credit finalizzato alla riqualificazione ed all'acquisto della struttura di cui si è affittuari e contributi a fondo perduto. Occorre inoltre potenziare la rete delle infrastrutture di mobilità e connessione digitale. L'Hub Digitale del Turismo può essere una grande opportunità ma ne va condiviso scopo e utilizzo con le imprese del settore.

4) Contrasto all'abusivismo

Il turismo può crescere solo all'interno di regole e norme chiare e condivise. È necessario tutelare maggiormente turisti, esercenti, imprenditori ostacolando l'esercizio abusivo delle professioni e delle attività. È fondamentale modificare il codice civile per regolamentare la locazione turistica in modo chiaro. Per fare un serio contrasto all'abusivismo vanno coinvolti i comuni, vere sentinelle del territorio. È inoltre necessario completare la riforma delle professioni turistiche, guide, accompagnatorie direttori tecnici e aggiornare il Codice del Turismo italiano. Occorre predisporre rigorosi e puntuali controlli per risolvere il problema del lavoro nero che, soprattutto in alcune Regioni, costituisce una vera piaga e penalizza gli imprenditori onesti.



5) Tutela del turismo e dell'impresa balneare

Il Governo deve tutelare le imprese balneari, i cui investimenti (insieme a quelli di tutto l'indotto) sono stati a lungo bloccati dall'incertezza normativa e ora dalla minaccia di svendita a vantaggio delle multinazionali straniere, cristallizzata con il Ddl Concorrenza, nonché dal rischio di ingerenza della criminalità organizzata. Queste imprese rappresentano una risorsa strategica e in molti casi anche il nostro confine nazionale. Occorre aprire un'interlocuzione seria con l'Ue per disattivare la Bolkestein (come hanno fatto Spagna, Croazia e Portogallo), ripartendo da una mappatura puntuale, dalle evidenze pubbliche soltanto per i tratti di costa non ancora oggetto di concessione, e dalla salvaguardia dei concessionari attuali che hanno contribuito a costruire un modello di turismo unico al mondo.

6) Turismo accessibile e inclusivo

Il turismo, diventerà vincente se l'Italia sarà pronta a sostenere la diversità e l'accessibilità (dove per accessibilità significa che ognuno al di là dei limiti che può avere, riesce ad accedere nei vari luoghi e ai diversi servizi in maniera autonoma e libera). Più le strutture saranno accessibili, più lo Stato italiano, dovrà premiare le stesse al fine di sostenerle e migliorarle. Un turismo accessibile prevede senza se e senza ma assenza di barriere architettoniche, culturali e sensoriali nei luoghi pubblici e sulle strade, non solo in riferimento a persone sulla sedia a rotelle, ma anche a persone ipovedenti, mamme con passeggini o persone con ridotta capacità motoria. Turismo accessibile vuol dire anche presenza di mezzi di trasporto pubblico accessibili in autonomia.

7) Lavoro e formazione nel turismo

Investire sui lavoratori del settore, in particolar modo dell'accoglienza, riconoscere le nuove professioni nate nel comparto, favorire e promuovere la formazione e sostenere con incentivi e riduzione del costo del lavoro contratti regolari e più lunghi, superando il problema della stagionalità del turismo, per garantire al lavoratore un reddito per tutto l'anno, aumentare la durata della stagione, come in molti mercati nostri concorrenti. La maggiore stabilità dei lavoratori è fondamentale per migliorare la qualità dell'offerta turistica, allungare i periodi di apertura con conseguente aumento del PIL e superare il problema del reperimento di personale. Occorre passare dalle politiche di sostegno alla disoccupazione a quelle di sostegno all'occupazione. Occorre rafforzare la formazione puntando su Università ed Its e scuole alberghiere ed alla creazione di Scuole di Alta Formazione nel Turismo sul modello svizzero o statunitense.

8) Le nuove frontiere del turismo

Per programmare il futuro e lavorare sui futuri scenari del turismo italiano è fondamentale lavorare per un ruolo sempre più centrale dell'Agenzia Nazionale del Turismo (Enit).

Il trasporto aereo ed il futuro di ITA che non deve essere svenduta torna ad essere centrale. Non esiste un paese a "trazione turistica" che non abbia una forte compagnia di bandiera che "esporti il brand nel mondo" e, non solo per i viaggiatori, ma anche nel mercato del trasporto delle merci. I grandi eventi, le Olimpiadi invernali Milano/Cortina, il Giubileo del 2025, la Ryder Cup e la tappa finale dell'Ocean Race ad esempio, sono certamente dei validi attrattori turistici e occorre investire in infrastrutture sportive ed in progettualità per far parte di quei circuiti internazionali che garantiscono una significativa visibilità.

